

elemento da cui si possa ricavare che un simile atto possa avere provocato l'incidente».

In Italia, dove si piange la sorte di dieci connazionali che volavano sull'Airbus francese, l'ipotesi dell'attentato viene considerata improbabile dal giudice Rosario Priore, lo stesso che indagò sulla strage di Ustica. «Se fosse così - spiega Priore - ci sarebbe stata una rivendicazione. Vi sarebbero stati segnali anche prima».

NESSUN MAYDAY

Priore nota però molte «analogie» con la tragica vicenda di Ustica, quando un aereo di linea fu abbattuto quasi certamente da un missile. «Anche in quel caso - dice il magistrato - non vi fu più alcun contatto con l'aereo che sparì dai radar improvvisamente». «Ciò che lascia perplessi e autorizza finora a pronunciare la parola mistero - dice Priore, riferendosi all'incidente di lunedì - è il fatto che nessun mayday, è stato lanciato dai piloti: un aereo a 12 mi-

L'A330

È uno degli aerei più avanzati dal punto di vista elettronico. È dotato, oltre al sistema di volo Fly-By-Wire, di tutta una serie di computer che sovrintendono alle comunicazioni.

la metri di altezza impiega cinque o sei minuti prima dell'impatto in mare. C'era almeno il tempo da parte dell'equipaggio di segnalare un'avaria. È come se tutto fosse andato in tilt improvvisamente o come se il velivolo si fosse disintegrato».

Gli esperti ritengono improbabile che un fulmine da solo possa aver provocato la sciagura. Non è da escludere, invece, la possibilità di un'esplosione a bordo, o di un errore del pilota. Così afferma tra gli altri il generale Luca Valeriani, capo dell'Ispettorato sicurezza volo dell'Aeronautica Militare, la struttura che in Italia si occupa di prevenire ed investigare sugli incidenti aerei delle forze armate. «È poco probabile - spiega il generale Valeriani - che un fulmine da solo provochi la caduta di un aereo di quelle dimensioni, modernissimo e di ultima generazione. Forse al fulmine si è associato un altro evento». Valeriani ricorda il precedente dell'aereo della Twa che cadde prima delle Olimpiadi di Atlanta nel 1996.

L'incidente fu causato da «uno scoppio all'interno del serbatoio di combustibile, dovuto ad un'interferenza elettrica». ❖

I dieci italiani a bordo del volo partito da Rio de Janeiro

Le storie

Sei degli italiani scomparsi nell'aereo inabissatosi lunedì nell'Atlantico provenivano dal Trentino Alto Adige. Di quei sei, tre erano politici in viaggio per una serie di appuntamenti dell'associazione «Trentini nel mondo»: Giambattista Lenzi, Rino Zandonai, Luigi Zortea. Erano impegnati nel Partito democratico e nelle istituzioni.

Georg Martiner, 25 anni, cittadino brasiliano, tornava in Italia per rivedere i luoghi dell'infanzia. Da bambino era stato adottato da una famiglia di Ortisei, in Val Gardena, da poco trasferitasi a Bolzano. L'amore per il continente latino-americano aveva spinto due amici di San Candido, un paesino di montagna vicino al confine austriaco, ad una vacanza in Brasile. Georg Lechner, 34 anni, imprenditore, e Alexander Paulitsch, 35 anni, designer, avevano inviato un sms ad un conoscente, Tiziano Baldetti, pochi minuti prima del decollo per il tragico volo di ritorno.

Dolore a Venezia tra i familiari ed i conoscenti di Angela Cristina de Oliveira Silva, 51 anni, ed Enzo Canaletti, 50. Il Paese sudamericano era rimasto nel cuore di Angela, brasiliana di origine. Come responsabile del Ciods (Centro Internazionale di Orientamento e Difesa della Donna Straniera), era attiva, tra l'altro, nella difesa delle straniere schiavizzate dalle organizzazioni criminali internazionali dedite alla tratta delle donne. I due vivevano a Venezia insieme alla figlia Natalia, 20 anni. Canaletti era primo maresciallo del Reggimento Lagunari «Serenissima». A Villafranca di Verona vivevano ieri nell'angosciante attesa di notizie i familiari di Agostino Cordioli, 73 anni, imprenditore della Edilcostruzioni, una ditta gestita insieme ai tre figli. Negli anni '80 era stato presidente del Villafranca Calcio. Da tre anni aveva aperto dei cantieri nei pressi di Fortaleza, in Brasile. Bolognese è la decima nostra connazionale nella lista dei «dispersi»: Claudia Degli Esposti, 55 anni, dipendente della ditta Ervet, una ditta che fa capo alla Regione Emilia-Romagna e si occupa della valorizzazione economica del territorio. ❖

Rimborsi gonfiati Pronta alle dimissioni la ministra di Brown

Lo scandalo dei rimborsi spese gonfiati dei parlamentari sta facendo sprofondare il governo di Gordon Brown sempre più nel caos. La ministra dell'Interno Jacqui Smith sarebbe pronta a lasciare il suo posto.

VIRGINIA LORI

virginialori@unita.it

Le dimissioni della ministra dell'Interno Jacqui Smith arriveranno quando il premier darà il via al rimpasto del suo esecutivo la prossima settimana in seguito alle elezioni europee e locali, per le quali si prevedono risultati disastrosi per i laburisti. Appeso ad un filo è anche il destino del ministro delle Finanze Alistair Darling, che Brown sarebbe intenzionato a sostituire. Secondo fonti interne al governo, la Smith avrebbe segnalato la sua intenzione di andarsene già due mesi fa, quando il Daily Telegraph aveva svelato che, onde ottenere un rimborso spese, la ministra aveva indicato come sua prima casa la dimora della sorella a Londra.

DECISIONI RITARDATE

Ancora più imbarazzante era stata la rivelazione che tra le spese rimborsate della Smith vi erano due film porno acquistati dal marito dalla Tv via cavo. «Ha sofferto molto per quello che è successo e ha attraversato due mesi molto difficili», dice all'Evening Standard una fonte vicina alla ministra. Sebbene Brown non abbia confermato chi intende sostituire nel rimpasto, fonti informate sostengono che il premier sia intenzionato a dare all'attuale ministro per l'Infanzia Ed Balls il posto di ministro delle Finanze che ora appartiene a Darling, che in questi giorni si è visto costretto scusarsi pubblicamente per aver ricevuto, per errore, circa 700 sterline in più di rimborso spese per la sua seconda casa. La probabile sostituzione infiamma gli animi dei «blairiani» secondo i quali la nomina di Balls, da sempre un fedele alleato di Brown, sbilancerebbe gli equilibri di potere nel gabinetto. «Sarebbe una scelta molto impopolare», dice una fonte all'Evening Standard sottolineando che «dimostrerebbe come la fronda pro-Brown si stia assottigliando, ma allo stesso tempo assuma più potere». Polemiche anche sulla possibile sostituzione al dicastero degli Este-

ri. Brown vorrebbe infatti mettere al posto di David Miliband l'attuale ministro delle Attività produttive Peter Mandelson, ma Miliband sarebbe pronto a dare battaglia.

IL «RIMPASTONE»

Tra gli altri ministri che saranno costretti a lasciare il posto si mormora sarà anche il ministro per le Comunità Hazel Blears, anche lei colpita dallo scandalo dei rimborsi. Dimissioni annunciate infine anche dall'ex ministra della Sanità Patricia Hewitt, che non si candiderà più alle prossime elezioni, e dalla sottosegretaria per l'Infanzia Beverley Hughes. Entrambe le parlamentari hanno tuttavia affermato che la loro decisione è stata motivata da questioni personali e che non ha nulla a che vedere con lo scandalo. Brown finora si è rifiutato di fare commenti sui singoli casi. Quando, in un'intervista a Sky News, gli è stato chiesto se la Blears e Darling resteranno al loro posto, il premier ha risposto: «Stanno facendo un buon lavoro. Ma non voglio fare previsioni su cosa accadrà la prossima settimana». E alla Bbc: «Stiamo esaminando con attenzione ciò che è accaduto con le spese e tutto il resto. Se ci sarà un rimpasto, il punto importante per me sono le competenze dei vari individui, ministri inclusi». ❖

EUROPEE

Olanda al voto Domani primi risultati

L'AJA ■ I primi risultati delle elezioni europee anche se non ufficiali arriveranno domani notte dall'Olanda che insieme alla Gran Bretagna è il primo paese della Ue ad andare alle urne.

I risultati delle votazioni che si terranno dalle 7.30 alle 21, verranno resi pubblici dai sindaci via via che lo spoglio delle schede sarà concluso, ha spiegato ieri un'addetta stampa del ministero dell'Interno.

Ma per avere i risultati ufficiali bisognerà aspettare l'11 giugno quando verranno convalidati dal consiglio elettorale olandese. per la prima volta in Olanda si tornerà a votare con schede cartacee. Gli altri 26 Paesi della Ue renderanno noti i loro risultati alle 22 di domenica sera dopo la chiusura dei seggi elettorali.